Anno XLI — Martedì 10 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 216

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

I pareri di Turati e di Treves sull'anticlericalismo dei socialisti

Roma, 9. — Il *Corriere d'Italia* pubblica due interviste con gli onorevoli Turati e Treves sulla questione: *Anticlericalismo del partito socialista.*

L'on. Turati ha detto fra altro che la politica di alleanza a qualunque costo dei cattolici coi conservatori doveva condurre fatalmente all'anticlericalismo. I cattolici sono andati alle urne precipuamente per fermare il socialismo e possibilmente per annientarlo. E' naturale che alla sua volta il socialismo si difenda prendendo l'offensiva. Turati non si nasconde il disagio che risente il socialismo della marcia a braccetto con la Massoneria, ma afferma che non esiste un'alleanza formale di fatto fra massoni e socialisti. Il socialismo non può impedire al Grande Oriente di farsi avanti in circostanze come la presente, ma l'on. Turati dice quando si ebbe notizia di qualche loggia che cercava di attirare gli operai, il socialismo si è mosso perchè ciò non accadesse.

Riguardo al 20 settembre scelto come data per la manifestazione anticlericale, l'on. Turati disse che la data si è fatta coincidere colla festa nazionale perchè poteva aumentare la schiera degli anticlericali e rendere più imponente la manifestazione. La festa del XX Settembre è festa nazionale e d'altronde i socialisti non ripudiano la nazione. Si faranno in quel giorno dei comizi, dei cortei, ecc. L'on. Turati parlerà sulla necessità di una scuola laica.

Intorno all'inchiesta dell'*Avanti!* su gli istituti religiosi, l'on. Turati non crede possa essere molto fruttifera. Preferirebbe una inchiesta governativa e cita l'esempio della circolare che, sebbene egli creda sia legittimata dagli avvenimenti del giorno, non suscitò le ire dei giornali cattolici.

Concludendo, l'on. Turati disse che la campagna di domani, a suo parere, sarà sul terreno della scuola per dare alle lotte socialiste un contenuto di idee.

Claudio Treves ha detto che il partito socialista italiano si era sempre disinteressato della lotta contro il clericalismo e il partito non avrebbe cambiato indirizzo se dalla parte dei cattolici non fosse venuta la sfida al pronunciamento anticlericale.

La genesi dell'atteggiamento presente del partito socialista si deve ricercare nell'intervento dei cattolici nella vita politica e nel loro concorso alle urne. I cattolici ha detto l'intervistato, sono scesi a lottare non come partito unito ma ponendosi alla coda dei conservatori e recando il proprio contingente di voti compatti ai candidati antisocialisti e reazionari.

Parlando del giornale *L'Asino* Treves ha detto che esso rappresenta semplicemente il pensiero di un gruppo di individui e non una pubblicazione ufficiale del partito.

Circa la scelta del 20 settembre per la manifestazione anticlericale in tutta l'Italia, Treves ha detto che tale data fu scelta per semplice criterio di opportunità perche si tratta di una data significativa eminentemente anticlericale e quindi la più indicata per la circostanza e perchè si tratta di una occasione che avrà consenzienti molti altri partiti che accresceranno l'importanza della manifestazione.

Treves crede che alla riapertura della Camera il gruppo socialista non farà delle chiassose manifestazioni. Molti però dei deputati socialisti parleranno, ma più per rintuzzare gli avversari che per altro. I deputati socialisti appoggieranno con tutte le loro forze l'inchiesta sugli istituti privati, volendo però che questa non si risolva soltanto in un'opera di sorveglianza e di controllo, ma si ispiri ad una riforma integrale di tutta l'educazione su basi strettamente laiche.

L'attuale campagna anticlericale, ha detto Treves, se è spiacevole per i cattolici non giova neppure molto ai socialisti, perchè una lotta borghese come quella dell'anticlericalismo lo distrae dalle lotte economiche. Il movimento odierno non è di iniziativa spontanea dei socialisti ma è la ripercussione di un movimento. Finchè i cattolici saranno antisocialisti, i socialisti saranno anticlericali.

I nuovi consiglieri di Stato

Roma, 9. — La *Tribuna* annuncia ufficiosamente che sono stati nominati consiglieri di Stato i seguenti funzionari: comm. Mancioli, direttore generale del Debito Pubblico, commendator Corno sostituto avvocato erariale, comm. Rainoldi direttore generale dell'amministrazione civile al ministero degli interni e il cav. Merlini referendario del Consiglio di Stato.

LE LETTERE DI GIOSUE' CARDUCCI

Bologna, 9. — La Casa editrice Nicola Zanichelli ha acquistato dagli eredi di Giosuè Carducci il diritto esclusivo di pubblicare le lettere del Poeta.

L'epistolario del Carducci comprende un periodo di oltre cinquanta anni; avrà una importanza incomparabile, non solo come opera d'arte e documento psicologico da servire alla biografia del Poeta e al commento dei suoi scritti, ma ben anche come fonte preziosa per la storia del nostro risorgimento.

La Casa editrice fa quindi appello a tutti i letterati, artisti e uomini politici, che posseggono lettere del Carducci, affinchè si rivolgano sollecitamente alla libreria Zanichelli per cooperare a quest'opera di importanza veramente nazionale.

I risultati dell'autopsia del cadavere del prof. Ugolini

Livorno, 9. — Interrogato il dott. Ugo Pacini, che ha assistito all'esame del cadavere, per l'ufficio d'igiene municipale di qui, ha detto che l'autopsia ha constatato la presenza di una ulcerazione all'appendice e la conseguente peritonite.

La stato di mumificazione era incipiente, i visceri erano in buonissime condizioni, e specialmente gli intestini.

Luisa di Sassonia sposa un giovane cantante?...

Vienna, 9. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* apprende che domani arriverà a Londra la contessa Montignoso — l'ex principessa di Sassonia fuggita con Giron — per sposare ivi il cantante fiorentino Toselli di 26 anni. La contessa ne ha 37. (*V. III p.*).

La guerra a Casablanca

800 marocchini uccisi sinora

Parigi, 9. — L'agenzia «Havas» annuncia: Il Governo ricevette un telegramma dal generale Drude, il quale annuncia che non essendo giunti i delegati dei notabili marocchini che El Mares doveva guidare a Casablanca, egli ha deciso di prolungare fino a questa sera l'armistizio concesso ad El Ma Aizis. Se i delegati marocchini non giungeranno per questa sera affine di sottomettersi, domani mattina si ricominceranno le operazioni. Dall'arrivo delle truppe a Casablanca sarebbero stati uccisi 800 marocchini.

Asterischi e Parentesi

— In villeggiatura: il *corrispondente.*

V'è una persona, dal giugno all'ottobre, che impera, sovrano assoluto, sulle spiaggie, in montagna, nelle stazioni climatiche, nei paeselli perduti tra i faggi e le querce, dovunque sorga un albergo, dovunque si improvvisi un teatrino campestre, dovunque venti persone si riuniscano, lontano dai rumori cittadini, per fare una gita sugli asinelli o per meglio organizzare un *pique-nique* all'aria aperta.

Questa persona poteva essere, fino al trentun di maggio, un qualsiasi sconosciuto, un ignoto impiegato di una banca ignota, un *giovane* di orologiaio, un commesso di «generi di mode e di novità»: dal giorno che la colonia villeggiante si riunisce, egli diventa un'autorità, assai più del sindaco, assai più del parroco, assai più del farmacista e del medico condotto: un'autorità rispettata, accarezzata, adulata, portata in palma di mano. Egli è tutto, tra i villeggianti, poichè egli è il *corrispondente!* Nessun grande giornalista, nessun pubblicista illustre può avere il prestigio che ha, nel suo piccolo centro mondano, il *corrispondente*: nessuno scrittore può avere il successo che hanno i suoi «corrieri». Le sue parole sono pesate, le sue frasi sono commentate, i suoi giudizi sono temuti: tutti fanno a gara per avere da lui un *mosconcino* pomposamente e laudativamente bugiardo, e tutti lo invitano dovunque, a un balletto come a una cena, a una gita come a una «festa in famiglia». Il primo bicchiere di *vermouth* è per lui: la prima cremolata di fragole è per lui: la padrona di casa gli rivolge i sorrisi più lusinghieri, il padrone di casa gli riempie le tasche di sigari, la figliuola gli dice, con un'occhiata languida, che nessuno balla il *boston* come lui, e gli invitati trovano un pretesto per avvicinarlo e mormorargli, a bassa voce; «Domani sera ci permettiamo di far venire qualcuno a casa perchè è il nome di Lilli. Se voleste onorarci, mia moglie e le ragazze vi sarebbero tenutissime. Sa, senza nessuna *etichetta.* Quattro salti e *una cosa fredda...*»

Ed egli accetta, dignitosamente, superbo di questa sua potenza, di questa grandezza di occasione, che sparirà con l'ultimo villeggiante che lascerà il paese, alle prime foglie che cadono. E ripaga con la sua prosa tutti gli omaggi che gli fanno, e scrive, al giornale cittadino, con la sua calligrafia più inglese: «Frignano piccolo, 11 agosto. Ieri sera, nella splendida villa di quella dama intellettuale che è donna Concetta Panella, madre di quattro vezzose e affascinanti fanciulle, Lilli, Sisina, Fanny e Papeluccia...»

**

— La cenere dell'Avana.

Caruso ha raccontato a Mario de Fiori — che gli ricordava la casa delle scimmie e l'abilità ricattatrice di certe donne americane — questo gustoso aneddoto:

A un mio amico capitò qualche anno fa una avventura veramente singolare.

Viaggiava, in un compartimento di prima classe, solo con una signora, il cui invito al peccato sarebbe stato piuttosto una penitenza.

Il nostro viaggiatore si guardò bene dall'intenerirsi per la sua brutta compagna: ogni cosa rimase al suo posto: lui fumando un grosso ed eccellente avana, lei leggendo l'*Holy Bible* con una compunzione degna di miglior trattenimento.

Ma alla prima stazione la viaggiatrice, che sembrava muta fino a quel momento balzò in piedi, si affacciò al finestrino, e si diede a chiamare il capo-stazione a gran voce.

Accorse il zelante funzionario, insieme a molto popolo.

La viaggiatrice gridava come una gallina spennata viva.

— Quest'uomo ha tentato di disonorarmi! Egli voleva abusare della solitudine!

La viaggiatrice aveva l'aria così spaventata e così convinta che alcuni *policemen* invitarono l'uomo a discendere e ad andare con loro.

Lo sventurato, confuso e smarrito, ebbe un lampo di genio, e mostrando il grosso avana che veniva fumando, e al quale erano attaccate quattro dita di cenere, esclamò:

— Ma credete voi che se io avessi fatta la minima mossa, questa cenere sarebbe così intatta?

Oh potenza della cenere!

La cosa era così convincente che la viaggiatrice fu arrestata, e il viaggiatore continuò a... viaggiare!

**

— Due abiti.

Abito elegantissimo in *voile* di seta grigio chiaro. Il busto aderentissimo ha una larga *guimpe* in merletto d'Irlanda. Le maniche brevi, terminano con una ricca cascata di merletto.

La gonna, a pieghe, è ornata in giù da ricche applicazioni d'Irlanda. Il cappello in paglia nera, ha una larga fascia di *satin* grigio attorno alla calotta e un ciuffo di rose a sinistra.

Abito in merletto nero su trasparente bianco. Il *corsage*, largamente scollato, è ornato, alla estremità, da un largo nastro grigio annodato a sinistra. Un altro nastro simile, stringe la vita. La gonna è semplicissima, a lungo strascico, senza alcun ornamento.

**

— Eroe quadrumane.

Un giornale, narrando una di quelle tanto gloriose...... battaglie dell'esercito francese, armato alla moderna contro i brillanti cavalieri arabi coi loro fucili preistorici, dice, a proposito del comandante Prevost, che rimase sul terreno:

«Numerosi contingenti marocchini, trasportati dall'esempio, caricano alla loro volta, la nostra fanteria, che non giunge ad opporsi al loro slancio irresistibile.

«Il comandante la legione, Prevost, che è in testa delle due compagnie, non può trattenersi, vedendo la bravura dei marocchini, di «battere le mani», gridando: «Bravi! bravi!

«Alcuni degli assalitori non si trovano che a pochi metri di distanza. Prevost «incoraggia con la sciabola in una mano e la rivoltella nell'altra» i suoi soldati con grida di «Coraggio, figliuoli! Forza giovanotti! Sempre avanti!»

«Ma in quel momento viene colpito da una palla in pieno petto, che gli attraversa la regione del cuore!

Il povero comandante combatteva adunque «a quattro mani!...»

Tanto può l'amor patrio!

**

— Ferri il Modesto.

L'*Avanti!* annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale socialista e scrive che alla redazione di tale periodico sono arrivate moltissime adesioni di *illustri* compagni. Ed aggiunge:

«.... fra *le quali* (cioè degli *illustri*) quella di Enrico Ferri».

Modesto il ricciuto vetricida!

Il XXVII Congresso della Società alpina friul.

Diamo alcuni maggiori particolari sul Convegno tenutosi domenica a Montereale, dopo la colazione, ed al quale presero parte quasi tutti i commensali.

La seduta si tenne sotto un vasto porticato, tramutato per l'occasione in una bella sala.

Erano presenti il presidente prof. Olinto Marinelli, il presidente del Circolo speleologico prof. Musoni; il sig. Pigatti, vicepresidente della Società alpina delle Giulie, colla moglie; l'avv. cav. Perissutti, rappresentante della «Pro montibus» il conte Cigolotti, sindaco di Montereale e il cav. Vittorio Stringher venuto da S. Giorgio della Richiuvelda in automobile assieme col sig. Mizzau.

Vi assistevano inoltre i sigg. Levi, Bonetti, padre e figlio, e Viglielmetti di Trieste; i sigg. cav. Burghart, Ostermann, Carnelutti, Nadigh, Pico, dott. Feruglio, Camavitto, prof. Leicht, prof. Rambaldi, Barnaba, Lazzarini, prof. Sporeni; ing. Bearzi e avv. Pognici di Spilimbergo, Morassutti di S. Vito, Gustavo Ermacora, Luigi Ongaro, Ettore Ballico, ed altri ancora: vi assistevano anche alcune signore e signorine di Montereale.

Fra i convenuti si parlò molto del povero De Gasperi, l'ardimentoso e forte giovane, che lasciò la vita fra i ghiacciai della Civetta.

Il discorso del Presidente

Il prof. Olinto Marinelli dichiara aperto il XXVII Congresso della Società Alpina friulana, e pronuncia un discorso bello di forma e ricco di concetti.

Il chiarissimo presidente dice che non parlerà dei monti attraversati durante l'escursione da Forni di Sopra a Cimolais, ma accennerà all'opera della Società dopo l'ultimo Congresso, tenuto l'anno scorso a Pontebba.

Ricorda la partecipazione della Società al VI. Congresso geografico italiano tenutosi a Venezia.

La Società Alpina delle Giulie

E poi continua:

Ne meno lieti fummo che, nelle nostre montagne e con l'intervento di alcuni consoci, si svolgesse l'ultima parte ed avesse termine il Congresso, con il quale la Società Alpina delle Giulie volle festeggiare il venticinquesimo della sua Fondazione. I confratelli di Trieste hanno con noi comuni gli ideali ed in gran parte il campo di attività; per loro come per noi queste alpi che recingono la nostra pianura, assumono un significato ben diverso dalle altre montagne.

Sono il teatro di una lotta che da secoli si combatte per l'italianità. Spettava certamente a queste genti di confine che un illustre e compianto nostro glottologo con autorità di scienziato e con animo di patriota chiamò «ladine,» estendendo a tutte un nome simbolico che una di esse tradizionalmente conserva, far barriera alla invasione del germanismo e dello slavismo. Oggi — sia pure con altre armi — a noi conviene proseguire in questa missione, della quale la Società Alpina Friulana ebbe sempre sicura coscienza, cercando, entro la limitata sfera delle sue attribuzioni di non mancare al proprio dovere. E se ci trovammo sempre a fianco i colleghi delle Giulie, ci mancò quasi ogni appoggio nel resto del nostro paese. Noi potremmo anche essere orgogliosi di questo isolamento che non ci ha mai spaventato, nè ci spaventa: ma ci duole che in Italia non sia ancora abbastanza diffusa la convinzione — che noi abbiamo profonda — che allorchè si percorrono queste montagne di confine, allorchè si contribuisce a farle conoscere allorchè si studiano, non si fa solo dell'alpinismo o della scienza. Assai opportunemente la Società Alpina delle Giulie cercò che al suo convegno partecipassero numerosi alpinisti di altre provincie italiane. Noi per conto nostro ricorderemo sempre questa escursione dei colleghi Triestini fra i monti friulani, non solo come bella festa dell'alpinismo, ma altresì come nobile manifestazione di patriottismo.

Parla quindi delle condizioni presenti della S. A. F. e delle sue origini.

Accenna alla costruzione del ricovero di Nevea, ora quasi compiuto e alla preparazione della guida delle Prealpi fra il Tagliamento e l'Isonzo.

Le Alpi Clautane

Parla poi del quinto volume della Guida del Friuli al quale si dovrà por mano, che dovrà illustrare le Alpi Clautane.

La storia di queste valli che incidono in strette forre la zona esteriore delle Prealpi, dopo aver traversato le elevate catene interne, il loro rapporto con antichi presunti corsi del Tagliamento, il possibile intervento dell'azione glaciale mercè digitazioni staccantisi dal grande ghiacciaio carnico, l'esistenza di morene e di circhi tracce di vedette riparate sotto alle creste più eminenti, la modellatura carsica della zona pedemontana e tante altre questioni che qui non è il luogo di ricordare, sono tuttora insolute e possono offrire campo di proficua indagine da parte non di uno ma di parecchi studiosi.

La Società nostra intanto ha inteso nello stesso tempo di contribuire validamente a queste ricerche e di onorare la memoria di un giovane sfortunato che fu uno fra i più valorosi esploratori di queste montagne, quando, coll'animo ancora commosso dalla grave sciagura, deliberava di aprire una sottoscrizione per l'erezione di un modesto Rifugio alpino nelle Clautane.

La commemorazione di De Gasperi

Porterà il caro nome di Giuseppe De Gasperi, la prima vittima che la passione per l'alpinismo fece fra i nostri soci. Non fu già fra le montagne Friulane ma fra quelle Dolomiti che egli così fortemente amava, fra le quali di recente aveva bensì ravvivato la fiamma d'entusiasmo per l'alpinismo, ma che aveva imparato a conoscere ed a superare proprio in queste Prealpi, in mezzo alle quali rimarrà impresso il suo nome. Fra di noi, sulle pagine del periodico sociale, era stato dibattuto il problema alpinistico che poteva anche rivestire un interesse scientifico per la conoscenza della parte men nota del gruppo della Civetta e del suo piccolo ghiacciaio; egli considerò come un impegno d'onore della nostra Società il risolverlo. Vi si accinse da solo, fiducioso nelle proprie forze, con la giovanile baldanza di chi è abituato a vincere. Questa volta la fortuna non gli arrise; ben tragica fu la soluzione del problema che egli s'era proposto!

Fui invano a cercarlo fra le tristi rocce della Civetta ove ha trovato immaturamente la morte; oggi non mi resta altro che di esprimere, a nome della Società, le ultime meste parole di compianto.

La sua scomparsa non è solo lutto gravissimo per la famiglia, per i suoi amici per la Società nostra, per l'intera cittadinanza. Arrischiar la vita per un ideale sia pur quello di superare una vetta non non mai tocca, di raggiungerla per nuova via, accingersi ad una simile impresa da solo e senza che vi sia testimonio alcuno delle difficoltà superate, cercando, unico premio alla fatica, l'intima soddisfazione della meta vittoriosamente conquistata, è sempre indice di animo così alto, così nobile, così poco comune fra noi, che non può non destare l'ammirazione di coloro che non sono abituati a giudicare dei fatti umani con gretti criteri d'egoismo. Fortunato il paese che conta molti di tali giovani!

E chiude il suo discorso colle seguenti parole:

In questa dolorosa sua fine ci conforta il pensare che nella sua immensa passione per la montagna egli avrà forse qualche volta sognato di morire per essa; ed a noi piace in qualche modo raffigurarci la montagna che, quasi riamandolo, cerchi gelosa di conservare la spoglia mortale che la famiglia e gli amici pietosi vorrebbero far riposare nel cimitero di tutti.

I discorsi del dott. Feruglio e del prof. Flora

Dopo il discorso del presidente prende la parola il dott. Giuseppe Feruglio, che fu compagno di gita del De Gasperi fino ai piedi dei ghiacciai.

Comincia col dire come nacque nell'animo del De Gasperi la passione per la montagna e ricorda memorabili salite compiute dall'egregio giovane nel 1901, nel 1903, nel 1905 e nel 1906.

Davanti alla vitima caduta, conchiude, raccogliamo nuovamente la bandiera e marciamo.

Il prof. Flora, dell'università di Palermo, ricorda pure, con commoventi parole, il compianto De Gasperi.

Il discorso del prof. Musoni

Il presidente del Circolo speleologico, prof. Musoni, con efficace discorso commemora pure il disgraziato De Gasperi.

Egli dice:

Pareva che le nostre Società dopo tanti anni di operosa e fortunata esistenza, avessero ormai acquistata l'immunità contro i funesti accidenti che spesso contristarono le Società consorelle. E infatti molte sublimi e difficili vette erano state vinte e dome felicemente; molti dei più secreti recessi dei regni bui

erano stati violati e rivelati senza che la falce della morte, sempre tesa dietro le cime, sempre in agguato fra le tenebre degli abissi, fosse riuscita ad attirare alcuno nella sua continuata insidia

Ma ora l'incanto è rotto, svanita l'illusione: il pericolo esiste anche per noi. Il coraggioso e intrepido quanto sventuratissimo De Gasperi ce l'ha dimostrato colla sua deplorata tragica fine. Egli tuttavia non ha gettato inutilmente la vita, essendo riuscito da una parte a darci l'esempio di un'audacia quasi senza pari, avendo voluto ammonirci dall'altra che l'audacia stessa non deve essere scompagnata da prudenza; solo a questa condizione si potrà sul terreno delle nostre imprese riuscire a qualsiasi difficile meta».

Il dotto professore afferma che le onoranze a De Gasperi non sono immeritate nè sproporzionate ai suoi meriti.

Prosegue quindi a parlare dell'attività del Circolo speleologico, e dice che ora questo deve rivolgersi allo studio del Friuli occidentale e chiude come segue:

E' un campo assai vasto questo, aperto a quanti s'interessano alle nostre ricerche e ai nostri studi; è una notevolissima plaga della piccola patria friulana che attende ancora di essere illustrata sotto uno dei suoi aspetti più caratteristici. Ora a noi incombe l'obbligo morale vi proseguire con ardore sempre crescente nelle iniziate imprese, forti dell'appoggio che ci viene dalla S. A. F., rianimati ed incorati dal nobile esempio che abbiamo oggi commemorato, dal quale se avremo appreso l'audacia e la prudenza cui ho accennato dinanzi, riusciremo ancora, superando ogni ostacolo, a spogliare la natura di qualcuno dei fitti veli onde cerca ostinatamente di nascondersi alla nostra osservazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

I prezzi delle carni — Panem nostrum — Il nuovo Pretore — Lavori stradali

Ci scrivono in data 9:

Fu reso pubblico il calmiere sulle carni che reca i seguenti prezzi: bue di I qualità: I taglio L. 1.30; di II qualità: II taglio L. 1.10; vaccina L. 1; vitello di I qualità: I taglio L. 1.60; di II qualità: II taglio L. 1.40 il kilo.

Non c'è chi non possa riconoscere che anche questi prezzi, fissati dalla commissione d'annona in questi giorni sieno... un po' alti in proporzione al vilissimo prezzo dei bovini la cui crisi pel rincaro dei foraggi, permane tuttora.

E' vero che nelle nostre macellerie vediamo esposta e si smercia carne di ottima qualità si che i forestieri ne sono ammirati, ma quel benedetto prezzo ben si potrebbe diminuire ancora del 10 0|0 e gli utili ai signori macellai resterebbero sempre lautissimi.

Tutti mormorano, e la stampa d'ogni partito fa eco a questi giusti lagni; anche il *Lavoratore* va gridando contro i macellai e dice che se i prezzi non si ribassano si istituirà una Macelleria Municipale. E ben venga questa macelleria, e il collega del *Lavoratore* che è anche consigliere comunale avrebbe un bel merito se caldeggiasse anche in seno al Consiglio l'istituzione d'una Macelleria Municipale, istituzione che otterrebbe l'appoggio dell'intera cittadinanza.

**

Non siamo solo noi della stampa forcaiola che ci laguiamo del pane; anche il *Lavoratore* si lamenta il che sta a provare che il pubblico ha ragione e che qualche consigliere dovrebbe sollecitare la giunta a indir tosto una seduta a Palazzo e portar a discussione la nuova domanda di concorso pro-forno cooperativo.

**

E' giunto ed ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Pretore dott. Angelo Fabbro.

Al dott. Fabbro che giunge tra noi preceduto dalla fama di dotto ed integerimo Magistrato, diamo il benvenuto.

**

Si stanno incominciando, in Corso Garibaldi, i lavori per i marciapiedi in asfalto, appaltati dalla premiata ditta Zenone-Soave, e C. di Vicenza.

Per la sistemazione stradale, il corso Garibaldi rimarrà chiuso per alcuni giorni al passaggio dei veicoli che dovranno transitare per le vie secondarie.

Lo Stabilimento asfaltico Zenone Soave e C. ci è già noto per il primato che tiene in siffatto genere di lavori e non è a dubitarsi che i marciapiedi di Corso Garibaldi saranno ammirati da tutta la cittadinanza così come quelli di via Mazzini.

Fra non molto poi si darà mano ai lavori di lastricatura di Corso Garibaldi e Via Mazzini, lavori che dovrebbero esser già iniziati se non fossero sopravvenuti i soliti impedimenti.

In Tribunale

Oltraggio che non esiste

L'ottantenne Peressut Giuseppe detto Iust fu Antonio da Cordenons, che ha nel suo attivo ben dieci condanne per furto, nel luglio decorso veniva colto dalla guardia campestre Pighin Placido mentre stava strappando alcune piante di vimini da un fondo di proprietà di certa Del Mul Anna. Invece di impedire la carsumazione del reato, la guardia pazientava fino a che il Peressut caricato il fascio di vimini su un carro che passava si portava la refurtiva a casa. Allora la guardia interveniva ma arbitrariamente poichè per sequestrare i vimini entrava] nel recinto dell'abitazione del Peressut il quale le diede del ladro.

Il Peressut dovrebbe oltre che di furto rispondere anche di oltraggio al pubblico ufficiale ma mentre pel furto si busca 4 giorni di reclusione, si dichiara non luogo per l'oltraggio perchè la guardia diede causa al reato.

Da S. DANIELE

Una lettera sul Consorzio del Ponte

Pavia d'Udine 8 settembre 1907.

Egregio Direttore del «Giornale di Udine»

Quello che Ella scrisse nel N. 217 a proposito del Ponte sul Tagliamento a Pinzano è grave ed inesatto tanto che mi obbliga a mancare per la prima volta al proposito di non prendere parte a discussioni o polemiche su cose d'interesse locale.

I. E' inesatta l'affermazione sua che dal sussidio ora decretato debbansi dedurre L. 69.000 pagate per precedenti sussidii. Le lire 153.000 di cui al recente Decreto sono a pagarsi integralmente; anzi vi si aggiungeranno L. 5000 rata di un precedente sussidio liquidata ma non ancora incassata.

II. L'azione del Governo in riguardo alla costruzione del Ponte si esplicò così: Alla prima richiesta di sussidio — Console Prinetti — m'ebbi in risposta un bel *no*, chiaro, tondo, senza reticenze, e per di più confortato da un parere del Consiglio di Stato, che l'on. ex Ministro si era procurato per l'occasione.

Malgrado il diniego quella Democrazia Sandanielese, che a lei è tanto ostica, deliberò l'opera, e si diede aliunde alla ricerca (che fu fortunata) dei mezzi, epperò volere, cui Ella fa, profittare dei sussidii governativi di poi ottenuti per trasferire il merito dell'impresa dalla Democrazia-Sandanielese al Governo, è proprio un'eccesso.

I sussidii posteriormente emessi non possono avere tanta virtù. Essi costituiscono invece anzitutto la prova che anche ostacoli apparentemente insuperabili si possono con la perseveranza superare, ed in secondo luogo (e sono ben lieto che Ella mi abbia dato occasione di affermarlo pubblicamente) la prova che se un Ministro oppose un *non possumus* ad un'opera di pubblica utilità, ve ne furono altri — nomino Zanardelli, Giusso, Balenzano, Gianturco (che tutti quanti ho dovuto volta a volta molestare per giungere al risultato attuale) i quali non chiusero le orecchie alle mie rimostranze e fecero giustizia.

III. Il Consorzio nel Ponte di Pinzano si è costituito col programma di far fronte alle spese in parte con mezzi già raccolti, pel resto col preventivato reddito del pedaggio. I Comuni non hanno mai corso rischio di pagare un soldo di più di quanto in origine deliberarono.

Il sussidio governativo non giunge adunque, come sembrerebbe dalle di lei parole, a salvare i Comuni da un pericolo che non ha mai es'stito, ma a render possibile un calcolo diverso in riguardo al pedaggio, e così a permetterne in breve l'abolizione.

Così secondo le cose, come mai Ella, che se scrive deve esserne informato, afferma che il sussidio servirà a coprire le lacune aperte nel bilancio del Consorzio?

Non ho che a vedere in quella amministrazione, nè è mio compito assumere la difesa di atti, che d'altronde non hanno bisogno di difesa, ma non posso tacerle che quella frase per sè stessa, e molto più perchè Ella vi fa seguire le parole a *vedremo alla resa finale dei conti a merito di chi si devono quelle lacune*, mi persuade che Ella — come pur troppo molti altri quando si tratta di persone dalle quali politicamente dissente non usa quella equanimità, e quella ponderatezza che pur non dovrebbero mancare ad un vecchio giornalista.

Mi creda Dev.mo

Riccardo Luzzatto

—

Se non avesse voluto assumere in fine un'aria da pedagogo, che se può essere giustificata dagli anni, i quali passano per tutti, ci sembra in contradizione col temperamento piuttosto arzillo dell'on. preopinante, non avremmo fatto alcun commento alla sua lettera.

Ma poichè l'on. Riccardo Luzzatto per ribattere una pretesa nostra insinuazione, ne tenta un'altra a nostro danno, gli osserveremo: che quella nostra frase, presa senza i preconcetti del partito che non noi, ma altri vedono da qualche tempo dapertutto, significava un disagio nel bilancio del Consorzio che era cecessario di togliere.

Senza questa necessità l'on. Riccardo Luzzatto non avrebbe insistito con la tenacia e l'abilità, che gli sono proprie, per *ottenere dall'on. Gianturco* quelle 153 mila lire di soccorso.

Occorrono proprio tutte queste 153 mila lire per togliere il pedaggio? O non ne avanzeranno? Le nostre lacune dunque non potevano e non dovevano offendere nessuno; appartenevano alla critica lecita e corretta, come vi appartiene la domanda di una resa di conto completa e circostanziata di tutta l'impresa.

Un ultima parola, circa i quattrini. Non vogliamo togliere nessun merito all'on. Riccardo Luzzatto e a qualche suo amico politico, in quest'opera pubblica importante, ma insistiamo a dire che è un eccesso asserire che fu la democrazia sandenielese a fare il ponte e che è una ingiustizia negare il merito principale ai comuni consorziati che hanno tirato fuori i quattrini e un merito secondario, ma molto efficace al Governo, che è venuto — consule Gianturco — a recare un così prezioso, per quanto tardo sussidio.

Non se l'abbia a male l'on. Luzzatto, ma noi persistiamo a mantenere la nostra gratitudine sopratutto per i contribuenti.

I festeggiamenti

Ci scrivono in data 9:

Per la venuta della S. O. di Palmanova si sono organizzati da un Comitato giovanile questi festeggiamenti, che riusciranno davvero nuovi e interessanti per il concorso di numerose società ciclistiche e la venuta dei ginnasti della «Forti e Liberi» di Udine.

Il programma generale delle feste è promettentissimo; e quello del Gymkana nuovo e piacevole; lo spettacolo dei ginnasti di Udine, che giocheranno com'essi san giocare; anche una partita al pallone riuscirà attraente e varia: la pesca che è già ottimanente avviata, darà a chi vorrà tentar la fortuna belle e grandi soddisfazioni.

L'ingresso al piazzale del mercato costerà tanto poco che tutti si troveranno arcicontenti di assistere e godere tanti spettacoli varii, per così minima somma.

Si è pensato a un comodo e coperto deposito di biciclette per tutti i ciclisti che interverranno; e una reclame gaudiosa all'americana.

Da CIVIDALE

Gare di tiro a segno

Ci scrivono in data 9:

Ieri, al poligono della Società locale, sono incominciate le gare di tiro a Segno, alle quali prendono parte molti tiratori di Cividale. Esse continueranno fino a stasera in cui verrà fatta la proclamazione dei premiati. Intanto nella cartoleria Strazzolini sono stati messi in mostra i premi, donati dall'on. Morpurgo, dal Municipio, dalle Banche a dalla Presidenza della Società.

Alla sera terminarono le gare di tiro a segno, promosse dalla nostra attiva Società. Ed eccovene l'esito:

Gara Cividale. 1. premio Nussi dott. prof. Augusto; 2. ing. Vittorio Moro; 3. Carguelutti E.; 4. Pittini Pietro; 5. Vuga Franco.

Gara Cividale. 1 premio Scursatone Stefano; 2. Freschi Virginio; 3. Colautti Antonio; 4 Moro ing. Vittorio; 5. Podrecca Antonio.

Gara Campionato. 1. premio Manzini Tullio; 2. Pollis avv. Antonio; 3. Freschi Virginio; 4. Scursatone Stefano; 5. Dorli Giuseppe.

Promozione

Il nostro vice pretore dott. F. Massimilla, è stato, con recente decreto, promosso aggiunto giudiziario al Tribunale di Bari.

All'egregio magistrato, che per la meritata promozione, lasciare Cividale, mandiamo un caldo saluto, e l'augurio di brillante carriera.

Da S. VITO al Tagliamento

Una donna bruciata e un'altra in gravissimo stato

Ci scrivono in data 9:

La festa tradizionale della Madonna di Rosa venne funestata da una gravissima disgrazia.

Nell'osteria di Michele Deotto, in piazza, era stata occupata dagli avventori anche una stanza al primo piano.

La lampada a petrolio, appesa al soffitto, ad un tratto cadde al suolo frantumaadosi, e il petrolio s'incendiò.

In un attimo le fiamme si propagarono al pavimento.

Un prete, senza perder tempo, si levò la veste talare colla quale si spense il fuoco, mentre gli astanti presi dallo spavento gridando, si diedero alla fuga.

Però certa Francescutti Angela, contadina di Rosa (S. Vito) ed una sua nipote giunta ieri da un paese del distretto di Spilimberogo, per essere cresimata, vennero avvolte dalle fiamme.

Trasportate tosto al nostro ospedale, il medico riscontrò sul corpo delle due disgraziate delle gravi scottature. La Francescutti è morta e la fanciulla versa in grave stato.

Da MOIMACCO

Nomina di una maestra

Ci scrivono in data 9.

Il Consiglio Comunale nell'ultima sua tornata nominava maestra dell'istituenda scuola mista, la egregia signorina Olga Costantini già insegnante nel vicino comune di Remanzacco, ove diede prova di grande zelo ed attitudine didattica.

Congratulazioni alla egregia signorina per la sua meritata promozione ed al nostro Municipio per l'eccellente acquisto.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

L'odissea di sei ragazze emigrate in Stiria

Ci scrivono in data 9:

Nei primi giorni dello scorso febbraio sei ragazze di Timau si recarono ad Altenburg (Stiria inferiore) accaparrate da una ditta italiana per ragioni di lavoro.

Col rappresentante della ditta venne stabilito il salario e l'alloggio, che doveva trovarsi vicino al luogo del lavoro.

Giunte ad Altenburg fu loro assegnato un alloggio, che distava circa mezz'ora dal lavoro, posto fra osterie frequentate da operai litiganti e libertini in maggioranza slavi.

Le ragazze reclamarono, e si rispose loro che pazientassero; fra 15 giorni sarebbesi provveduto per un migliore alloggio. Le ragazze si rassegnarono ad aspettare, dovendo frattanto sopportare alla sera e specialmente nei giorni festivi le insolenze e gli scandali degli operai slavi.

Finalmente stanche di essere corbellate diedero il preavviso di 15 giorni ed esigettero il loro avere per rimpatriare. Sull'importo loro dovuto vennero trattenute corone 115, quanto cioè la ditta aveva speso per farle venire ad Altenburg, sotto lo specioso pretesto che partivano prima dell'epoca stabilita.

Le giovani medesimamente vollero andarsene e giunsero a Timau martedì scorso 3 settembre, ben contente di rivedere la patria e di riabbracciare le loro famiglie, alle quali raccontarono i soprusi sofferti.

Da PRATO CARNICO

Muore cadendo in un precipizio

Ci scrivono in data 9:

L'altro ieri Gio. Batta Aupil di Luta, erasi recato a falciare l'erba sulla montagna detta Mascaret, senza munirsi dei ferri di piedi. Ad un certo momento essendosi dovuto allontanare di qualche metro dal luogo ove lavorava per certi pressanti bisogni, scivolò e rotolando precipitò nel sottostante rio pestando colla testa in alcune grosse pietre. Sua figlia, che lavorava con lui subito si avvide della disgrazia, scese fino al rio, ma fece appena a tempo a cogliere l'estremo respiro del padre.

L'EPILOGO DEL DRAMMA

La confessione generale

Un ufficiale dell'esercito ital.

Vienna, 9. — Gli interrogatori alla direzione di polizia delle persone coinvolte nel dramma del conte russo ricominciarono stamane alle 10. Dapprima fu interrogata la Tarnovsky. Le si comunicò la morte del conte Kamorolski; ella se ne mostrò dolentissima; disse che questo era per lei un colpo tremendo. Fu posta a confronto col Prilukoff, che le rinfacciò di essere stata l'istigatrice del delitto. Ella ascoltò tranquilla, poi disse al Prilukoff soltanto queste parole: Voi mentite! Ma la sua calma non durò a lungo; appena uscito il Prilukoff ella ruppe in pianto convulso e finì col confessare la esistenza di un complotto, attribuendo però la parte principale all'avvocato.

Stasera la Tarnovska, il Prilukoff e la cameriera Elisa Perier, nata a Sainte-Croix in Svizzera nel 1879, saranno deferiti all'autorità giudiziaria. E al tribunale provinciale saranno consegnati Fop, il cagnolino della contessa, nonchè l'enorme bagaglio di lei, contenente una quantità di splendidi vestiti e di gioielli.

La polizia assodò che la contessa aveva un quarto amante a Venezia, un ufficiale del r. esercito.

Quando partì da Vienna per ritornare a Kieff, ella telegrafò all'ufficiale, pregandolo di informarla di quanto avveniva in Santa Maria del Giglio. L'ufficiale l'informò del tentato assassinio del conte; al ricevere questo telegramma, la Tarnovska ripartì per Venezia, ma fu, come si sa, trattenuta a Vienna. La polizia viennese informa anche i giornali che la Tarnoska non è, come si asseriva, una bellezza; è di statura non molto alta, magra e pallidissima; le splendide telette non bastano a renderla elegante; ha 28 anni, ma ne dimostra molti di più; e il rossetto e la cipria non nascondono abbastanza i guasti del viso.

L'assicurazione non sarà pagata

La *W. Allg. Zeitung* ha intervistato un direttore della Società d'assicurazioni «Anker», presso la quale il Kamorolski si era assicurato. Il direttore disse che la compagnia può impugnare la validità della polizza già per il fatto che alla stipulazione furono sottaciute circostanze di essenziale importanza.

Il processo a Vienna o a Venezia?

Un giureconsulto, intervistato dalla *W. Allg. Zeitung* circa l'eventuale estradizione del Prilukoff e della Tarnovska alle autorità italiane, disse che il Governo italiano ha certamente il diritto di chiedere l'estradizione, (*e l'ha già chiesta*) ma non è molto probabile che questa sia accordata, anzitutto perchè il Prilukoff e la Tarnovska dovrebbero essere processate a Vienna per la truffa a danno della Società dell'assicurazione.

La polizia viennese invece è del parere che, per giudicare il delitto del Prilukoff e della Tarnovska, solo competente sia il tribunale di Venezia.

La *Wiener Allg. Zeitung* dice che, nei due ultimi giorni, la polizia di Vienna ha inviato molti dispacci all'autorità giudiziaria di Venezia, senza ricevere una risposta. Oggi fu telegrafata a Venezia anche la confessione del Prilukoff, si spera che il giudice istruttore finalmente risponderà.

Finora il giudice istruttore italiano non aveva alcun motivo per intraprendere pratiche contro il Prilukoff e la Tarnovska, giacchè il Naumoff, interrogato a Venezia, dichiarò di avere agito da solo, senza istigazione altrui. L'infelice probabilmente non sa ancora che egli fu un semplice strumento nelle mani dei due complici.

Il testamento del conte

Si apprende che la Tarnovska esercitò tutto il suo potere per indurre il conte Kamorolski a testare a suo favore. Il testamento fu rogato al consolato russo di Venezia, così la clausola che la Tarnovska fosse erede universale anche nel caso che il conte venisse assassinato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Un ordine del giorno dell'Unione Agenti. L'assemblea straordinaria dell'Unione Agenti tenuta sabato sera u. s. dopo sentita la relazione della Commissione incaricata per la sistemazione degli orari ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

«I soci dell'Unione Agenti di Udine riuniti in assemblea straordinaria la sera del 7 corr. nel mentre ringraziano il cav. Gio Batta De Paoli per la presidenza dell'Unione Esercenti, la Commissione della stessa e principalmente il sig. Angelo Passalenti che con la sua opera preziosa e costante fu l'anima di questa nostra agitazione; la Camera di Commercio che concesse il suo appoggio, i signori proprietari che dimostrarono di conoscere e di saper apprezzare le nostre giuste e civili aspirazioni, facciamo voti che ad evitare conseguenze impreviste e incresciose venga al più presto raggiunto l'accordo generale coll'adesione incondizionata da parte di quel numero esiguo di dissidenti, ed in tal modo i sigg. proprietari daranno prova di saper conciliare i propri interessi coll'evoluzione del civile progresso».

Il Convegno regionale del Touring. L'iniziativa del Consolato Veneziano di indire quest'anno per la prima volta un convegno speciale di tutto il corpo consolare del Touring nella regione Veneta, Giulia e nel Trentino, non poteva ovunque essere accolta più favorevolmente. Sono ormai assicurate le rappresentanze di tutti i centri maggiori e continuano tuttora a pervenire numerose le adesioni e le lettere di plauso e di simpatia all'ottima iniziativa. Dato il numeroso intervento e l'accordo dei dirigenti questa prima riunione va assumendo la maggiore importanza per valida propaganda pel Touring come per futura attuazione di progetti e d'iniziative sportive.

La data e il programma rimangono senz'altro stabiliti per domenica 22 corr. Alle 15 ricevimento e riunione al Bauer alle 19 banchetto nella terrazza a mare del Lido (compreso nella quota d'iscrizione di L. 7) Il Consolato Veneziano sta preparandosi per accogliere festosamente i colleghi graditissimi.

Società dei camerieri e cuochi. La presidenza della F. I. fra C. C. ed A. comunica a tutti i singoli soci di presentarsi alla sede per ritirare il giornale, organo della classe.

I pedalastri. Ci scrivono: Ci sono dei giovinetti di buona famiglia, che vanno in giro coi polpacci nudi e magri, che si sono dedicati alle corse in bicicletta. Se andassero fuori di porta, nessuno troverebbe nulla a ridire.

Ma hanno la passione di fare gli esercizii per le vie della città. Appunto stamane vedemmo uno di questi giovinetti con le gambe nude a fare una tombola solenne ammaccandosi molto bene sui ciottoli, per aver urtato in un passante che, grazie al cielo, non riportò alcune ferite. Sarebbe opportuno che i padri di quelle buone famiglie e le guardie municipali badassero a frenare coteste corse petulanti e pericolose.

L'obelisco di Beano. A Beano, nella località ove avvenne il fatale disastro nella notte dal 27-28 agosto 1903, sarà inaugurato fra giorni un obelisco commemorativo.

Il personale e gli impiegati della Mostra a banchetto. Ieri sera nella trattoria «all' Esposizione» si riunirono a fraterno banchetto gli impiegati ed il personale addetto alla Mostra d'arte decorativa.

La sala era circondata da trofei di bandiere tricolori e la mensa era artisticamente profusa di flori a cura del giardiniere Gasparini.

Al posto d'onore siedevano il presidente cav. Del Puppo, i vice presidenti cav. De Pauli e Valon ed il segretario rag. M. Scoccimarro che gentilmente vollero onorare con la loro presenza questa festa.

Inutile dire che l'allegria regnò sovrana ed improntata alla più schietta famigliarità.

Il cav. Del Puppo, prima di accomiatarsi, porse a nome della Presidenza agli impiegati ed al personale un caldo ringraziamento per la loro valida cooperazione ed il loro zelo alla buona riuscita della Mostra. Uno scroscio di applausi salutò le sue parole e non meno applaudite furono quelle che subito dopo pronunciò il signor Romolo Scarpa in ringraziamento alla Presidenza.

La simpatica riunione si protrasse oltre la mezzanotte con una indovinata festina da ballo.

Il fotografo Oliva volle conservare più sicuro ricordo coll'improntare sulla lastra fotografica questa bella riunione.

Fiori d'arancio. Ieri si sono giurati fede di sposi l'egregio professore Rizzardo Dilda e la gentile signorina Anna Rodolfi, maestra.

Augurii di lunga e non interrotta felicità agli sposi.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Settembre ore 8 Termometro 21 2
Minima aperto notte 15.5 Barometro 758
Stato atmosferico: misto Vento: E.
Pressione calante Ieri: bello
Temperatura massima: 26.6 Minima: 17.7
Media: 21 52 Acqua caduta ml 0.4

ARTE E TEATRI

Il nuovo oratorio del maestro Perosi

Roma, 9. — Il nuovo oratorio del maestro Perosi, «Anima», verrà eseguito per la prima volta nel prossimo novembre nella nuova sala costruita dall'Istituto dei Fratelli della Misericordia, in piazza Pia.

ULTIME NOTIZIE

Matrimonio smentito

Vienna, 9. — *N. F. Presse* reca che in questi circoli di Corte non si presta fede alle voci di un nuovo matrimonio della contessa di Montignoso.

In seguito alla separazione la contessa di Montignoso è divenuta nuovamente membro della casa imperiale. I suoi diritti per certi riguardi sono sospesi. Diversamente stanno le cose per Leopoldo Wölfling, il quale uscì completamente dalla casa imperiale.

Per un nuovo matrimonio della contessa di Montignoso è necessaria eguaglianza di nascità e l'approvazione dell'Imperatore come capo della casa, approvazione che in questo caso di certo non sarebbe accordata.

Rimaritandosi con un cantante italiano la contessa perderebbe la sovvenzione che gode da parte austriaca.

Tutto è tranquillo

La Germania non recherà imbarazzo

Parigi, 9. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che nei porti marocchini e nei dintorni di Casablanca non avvenne alcun nuovo incidente.

Berlino, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il Governo germanico non vuol creare difficoltà all'opera iniziata dalla Francia, in seguito ai fatti di Casablanca; ma spera che non si ripeteranno i gravi danni recati ai commercianti stranieri.

Ufficiali francesi ospiti di ufficiali tedeschi

Tangeri, 9. — A bordo della navescuola germanica «Charlotte» fu dato iersera un pranzo, al quale presero parte ufficiali delle navi da guerra francesi e spagnole.

Il comandante della «Charlotte» li ringraziò per essere intervenuti al pranzo e brindò all'imperatore Guglielmo a Fallières e ad Alfonso XIII.

La malattia del gen. Drude

Casablanca, 9. — Il generale Drude, ammalato di enterite, doveva essere operato nuovamente domani. Ma si crede che l'operazione sara procrastinata, spirando domani l'armistizio concesso ai marocchini.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 settembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	101.89
» 3 1/2 % (netto)	»	100.84
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1194.25
Ferrovie Meridionali	»	672.—
» Mediterranee	»	403.75
Società Veneta	»	185.25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.87
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	122.62
Austria (corone)	»	104.39
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.55

Dott. I. Furlani, Direttore
Calaciagò Luigi, gerente responsabile

AVVISO D'ASTA
e per miglioramento del ventesimo

Si rende noto a modificazione anche di avviso 31 agosto p. p., che il giorno 23 settembre corr. alle ore 10 nello studio del Notaro dott. Pirona in piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 6 avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei Lotti I. II. e VI. dei beni immobili di proprietà dell'Istituto Sabbadini in Pozzuolo descritti nell'avviso 13 Agosto scorso e per i quali riuscì deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 31 agosto stesso.

Si rammenta inoltre che alle ore 12 meridiane del giorno 16 settembre corr. scade il termine utile per la presentazione nello studio suddetto, delle offerte per il miglioramento del ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione dei lotti III. IV. V. VII. e VIII. giusta i risultati del primo esperimento d'asta dianzi cennato.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 31 agosto 1907
XXIII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9761 / Soci » 1477 }	L.	244,025.—
Fondo di Riserva	L.	123,927.80
» di Riserva straor. per infortuni	»	17,361.37
Fondo oscillazione valori	»	5,868.42
	L.	391,182.59

ATTIVO.

Cassa	L.	29,217.16
Portafoglio	»	4,034,582.67
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	64,389.50
Conti correnti garantiti	»	314,155.72
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	205,926.45
Debitori diversi	»	55,059 60
Corrispondenti Bancari	»	76,329.59
Corrispondenti diversi	»	354,103 14
Stabili di proprietà della Banca	»	118,680.—
Mobili e Casseforti	»	6,860 —
Effetti per l'incasso	»	5,511.—
Totale dell'attivo	L.	5,264,814 83
Valori di terzi in deposito: A cauzione operazioni diverse L. 780,199.24; A cauzione impieg. » 25,000.—; Liberi e volontari » 114,623.60	»	919,822.84
Totale generale	L.	6,184,637.67

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente L. 575,812.78; Depositi a Rispar. » 3,002,924 43; » a Pic. Risp. » 240,850.46	»	3,819,587.67
Cassa Previd. degli Impiegati	»	18,001.69
Corrispondenti Bancari	»	90,316.20
Corrispondenti diversi	»	866,020.94
Creditori diversi	»	22,322.35
Dividendi	»	9,135.91
Utili 1906 a rifusione int. a soci	»	1,154.72
Totale del passivo	L	4,826,539.48
Depositanti per valori: A cauzione operazioni diverse L. 780,199.24; A cauzione impiegati 25,000.—; Liberi e volontari » 114,623.60	»	919,822.84
Capitale sociale e Riserve	L.	391,182.59
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 195 387.45; Int. pas. tasse spese » 148,294.69		
Residuo Utili da liquidarsi	»	47,092.76
Totale generale	L.	6,184,637.67

Udine, li 3 settembre 1907
Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **V. Vittorello** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.
Sconto cambiali **5 1/2 - 6 %** } senza provvigione
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* **4 - 5 1/2 %**
Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*
Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al **3 1/2 %**
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al **4 %**
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.
Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risulati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni — Retta modica.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 8.45

Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58

Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)

Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5,

Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14

Palmanova 7.—, 8.— (1), 13.55, 14.40 (1), 18.20 (1)

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti